

TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE  
DELL'OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO

PERIODICO DELLA GIUNTA REGIONALE  
Anno XVIII n. 19 dicembre 2013

A cura del Settore Lavoro e  
dell'Agenzia di informazione  
TOSCANA NOTIZIE

*Direttore responsabile:* Susanna Cressati  
*Direttore scientifico:* Francesca Giovani



# Toscana *Notizie*

*flash* **LAVORO**

## **Frena la discesa dell'occupazione in un quadro di persistente debolezza**

REGIONE  
TOSCANA





**Toscana Notizie**  
*Flash Lavoro*

Trimestrale di informazione dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro

Periodico del Settore Lavoro e dell'Agenzia di informazione

Registrazione al Tribunale di Firenze n. 3.821 del 29 marzo 1989

*Direttore responsabile:* SUSANNA CRESSATI

*Direttore scientifico:* FRANCESCA GIOVANI

Anno XVIII n. 19

Dicembre 2013

### **Frena la discesa dell'occupazione in un quadro di persistente debolezza**

Realizzato in collaborazione con



**IRPET**

Istituto Regionale  
Programmazione  
Economica  
della Toscana

Riconoscimenti: capitoli 2, 3, 5 e 6 a cura di Sergio Pacini, capitolo 4 a cura di Elena Cappellini, capitolo 7 a cura di Enrico Conti.

Redazione:

Regione Toscana Settore Lavoro: Marco Gualtieri, Barbara Marchetiello, Sonia Nozzoli

IRPET: Sergio Pacini, Elena Cappellini

Progetto grafico: ARDESIA di Barbara Barucci

Allestimento editoriale: Chiara Coccheri (IRPET)

Stampa: Centro Stampa Giunta Regione Toscana

# INDICE

<b>1.</b>	<b>IL SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE E ALL'AUTONOMIA DEI GIOVANI AL CENTRO DEGLI INTERVENTI</b>	<b>4</b>
<b>2.</b>	<b>L'OCCUPAZIONE</b> <i>Frena il calo occupazionale, ma non si intravede ancora il recupero</i>	<b>5</b>
<b>3.</b>	<b>LA DISOCCUPAZIONE</b> <i>Disoccupazione al 7,6%: si conferma sotto la media del Centro Nord</i>	<b>8</b>
<b>4.</b>	<b>GLI AVVIAMENTI AL LAVORO</b> <i>Meno occasioni di lavoro, mentre tengono le opportunità di impiego più strutturate</i>	<b>10</b>
<b>5.</b>	<b>GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI</b> <i>Aumenta la CIG straordinaria, calano l'ordinaria e la deroga, dove incide il ridotto finanziamento</i>	<b>14</b>
<b>6.</b>	<b>APPENDICE STATISTICA</b>	<b>22</b>
<b>7.</b>	<b>APPROFONDIMENTO</b> <i>L'Alternanza scuola lavoro</i>	<b>23</b>

## Il sostegno all'occupazione e all'autonomia dei giovani al centro degli interventi

La panoramica più recente del mercato del lavoro toscano conferma i segnali che avevamo già riscontrato nel II trimestre, cioè quel rallentamento della contrazione del numero di occupati che anche nel 2013 fa della Toscana una delle regioni con maggiore capacità di tenuta dentro la crisi. Ma la situazione, come è evidente a tutti, continua ad essere caratterizzata da eccezionali tensioni e da ancora troppo deboli impulsi sul lato della crescita e quindi della ripresa della domanda di lavoro. Una ripresa che, quando acquisterà consistenza, dovrà necessariamente essere incentrata su lavoro e occupazione per i giovani, pena la perdita della componente essenziale per dare spinta propulsiva a economia e società. Questa è la scommessa della Regione Toscana, come abbiamo ribadito anche nel recente incontro annuale organizzato a Livorno per trarre il bilancio dei sette anni del Por Fse 2007-2013 e tracciare le linee degli interventi da attuare nei prossimi sette anni. Abbiamo utilizzato l'Fse come una leva fondamentale per la valorizzazione del capitale umano, mettendo in campo un set coordinato di azioni con forte orientamento verso i giovani, nel campo dell'istruzione, della formazione, della ricerca e dell'occupazione. La Regione ha fatto da apripista, a livello nazionale, su esperienze importanti, come quelle dei tirocini al fine di scongiurarne un uso distorto, e più in generale sulle numerose misure di sostegno aggregate nel progetto Giovanisi, anticipando scelte poi raccolte sia a livello nazionale che comunitario, dove il progetto è indicato oggi tra le *best practices*. In questo ambito è decisamente positivo che la programmazione regionale si incroci con quella nazionale nell'attuazione della *Youth Guarantee*, la

Garanzia Giovani per la quale il Consiglio europeo ha formulato una specifica raccomandazione nell'aprile scorso e che invita gli Stati a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura formativa entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema dell'istruzione formale. La Regione Toscana punta a rendere ancor più coinvolgente e incisivo l'intervento, che deve partire già da inizio 2014, estendendolo fino ai 29 anni, integrando le risorse finanziarie europee con quelle regionali.

Come dimostra il livello complessivo di attuazione del Por Fse, la Toscana affronta i prossimi anni arrivando con le carte in regola con un livello di impegni e pagamenti molto avanzato: a fronte di circa 660 milioni di risorse programmate, gli impegni di spesa risultano pari a circa 567 milioni, di cui oltre 450 milioni assegnati, a fronte di 54 mila progetti finanziati, di cui circa 40 già conclusi.

La Legge 21/2008 che sostiene la creazione di imprese da parte di giovani under 40 ha consentito di deliberare contributi per 1300 imprese, di cui 884 già finanziati dalle banche. Negli ultimi due anni, le iniziative a favore di studio e formazione, tramite borse di studio e contributi alla mobilità, corsi di formazione ai vari livelli, voucher per percorsi di alta formazione, assegni di ricerca e incentivi alla mobilità transnazionale hanno coinvolto 55 giovani. I tirocini ammessi al contributo di Giovanisi da giugno 2011 ad agosto 2013 sono stati 10.139, di cui oltre 1.000 per disabili o svantaggiati. Inoltre, dal febbraio scorso 404 giovani tirocinanti in studi professionali sono stati ammessi al rimborso.

Gianfranco Simoncini  
Assessore alle Attività Produttive, al Lavoro  
e alla Formazione della Regione Toscana

## L'occupazione Frena il calo occupazionale, ma non si intravede ancora il recupero

**M**entre l'andamento complessivo appare ancora fortemente perturbato dalle conseguenze della caduta della domanda di lavoro, nel III trimestre il mercato del lavoro toscano ha tuttavia sostanzialmente confermato i segnali tendenziali del trimestre precedente, caratterizzati da una attenuazione del calo occupazionale. Pare quindi riemergere quella capacità di tenuta e 'resilienza' che ha caratterizzato la Toscana nel 2012, nel raffronto con la situazione nazionale e con quella delle maggiori regioni del Centro Nord.

Se l'instabilità continua ancora a connotare la dinamica di grande parte del sistema economico regionale, sul versante occupazionale nel trimestre i segnali positivi si sono concentrati nel lavoro indipendente -dopo il drastico crollo di lavoro autonomo e microimprese- e, per la prima volta da molto tempo in misura più netta, nell'industria in senso stretto, dove presumibilmente si assiste ad un 'rimbalzo' del numero di occupati, dopo l' assai prolungata contrazione. Ma, naturalmente, la cautela interpretativa è d'obbligo e occorre aspettare conferme da altri indicatori prima di poter scorgere i segni di un'inversione di tendenza, considerando sia l'attuale elevato ricorso alla cassa integrazione, sia l'alta volatilità della nuova occupazione, dominata dalle forme del lavoro temporaneo. Il differenziale del tasso di disoccupazione rispetto ad un anno fa si ridimensiona (7,6% rispetto al 7,3%), e resta leggermente migliore rispetto a quello medio dell'area centrosettentrionale e ben al di sotto di quello italiano. Ciò avviene, però, in presenza di una minore pressione sul versante dei livelli di attività della componente maschile.

In Toscana nel II trimestre del 2013 l'occupazione ha registrato una flessione tendenziale pari a -0,6%, una variazione analoga a quella del trimestre precedente. Si tratta di un risultato decisamente meno negativo di quello nazionale (-2,3%) e anche di quello del complesso del Centro Nord (-1,1%).

In riferimento ai macrosettori, ai segnali positivi nell'industria ha fatto da contrappunto il calo di occupazione nei servizi, un dato che pare confermare la fragilità di gran parte dei posti di lavoro creati nel terziario negli ultimi anni, determinando, almeno temporaneamente, la scomparsa dell'effetto compensativo sul complesso dell'occupazione.

Più in dettaglio, il numero totale di occupati, pari a 1.565.000 unità, rispetto al corrispondente trimestre del 2012 ha registrato una flessione pari a -0,6% (-10.000 unità), mentre rispetto al trimestre precedente, in parte per effetto delle tendenze stagionali, si è avuto un moderato recupero di occupati (+0,5%, pari a +7.000 unità, su dati non destagionalizzati). Il tasso di occupazione della Toscana si attesta al 63,9% restando al di sotto di circa mezzo punto dal livello di un anno fa (64,5%) e confermando sostanzialmente il dato del trimestre precedente (64,0%) (► **Grafico 1**).

Il livello attuale del TO risulta circa due punti percentuali inferiore a quello del III trimestre 2008 (66,0%, che è il valore in assoluto più elevato registrato dal 2004 nella serie dei dati Istat RCFL).

L'andamento dell'occupazione femminile si conferma in recupero (+1,3%), proseguendo in linea con il trimestre precedente. Ancora in calo è invece l'occupazione maschile (-2,3%). Le donne occupate risultano 690.000, di cui 537.000 in posizione lavorativa dipendente (pari al 78% del totale) e 153.000 con posizioni indipendenti. Il tasso di occupazione femminile è risultato al 56,6%, in significativo aumento rispetto al 55,7% di un anno prima e oltre il 56,2% rilevato nel trimestre precedente (► **Tabella 2**).

L'occupazione industriale complessiva ha fatto registrare crescita tendenziale del +6,0%, corrispondente a +24.000 occupati. Tornano in positivo anche le costruzioni (+3,6%), sulla scorta dei dati del trimestre precedente. L'andamento del macrosette dei servizi anche questo trimestre presenta

un segno negativo e fa registrare una marcata flessione tendenziale (-3,0%) che ha un forte peso in termini assoluti (-33.000 occupati). Anche in questo trimestre emerge una moderata flessione del numero degli occupati in

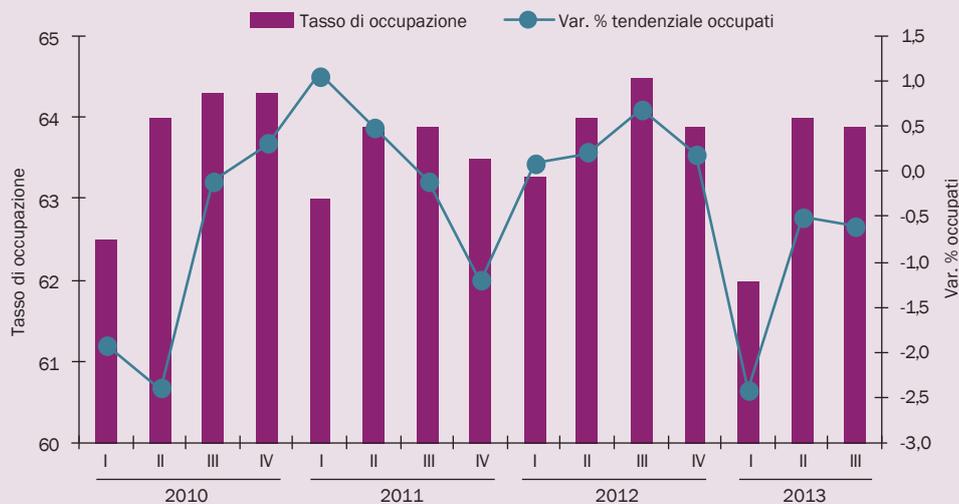
agricoltura (-1,8%) (► **Tabella 3**).

In questo trimestre l'andamento occupazionale tendenziale della Toscana (-0,5%) è risultato assai meno negativo rispetto a quello italiano (-2,3%) e a quello del Centro Nord (-1,1%) (► **Grafico 4**).

► **Grafico 1.**

OCCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE. TOSCANA. 2010 - III TRIMESTRE 2013

Valori % e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Tabella 2.**

OCCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE PER GENERE. TOSCANA. 2010 - III TRIMESTRE 2013

Valori assoluti in migliaia e %

	Maschi		Femmine		TOTALE	
	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione
I/2010	878	72,1	648	53,1	1.526	62,5
II/2010	891	73,4	664	54,8	1.555	64,0
III/2010	889	73,3	676	55,5	1.565	64,3
IV/2010	902	74,4	666	54,4	1.569	64,3
I/2011	885	72,4	658	53,8	1.543	63,0
II/2011	895	73,2	668	54,7	1.563	63,9
III/2011	891	73,1	673	54,9	1.564	63,9
IV/2011	890	73,0	660	54,1	1.550	63,5
I/2012	875	71,8	669	54,9	1.544	63,3
II/2012	898	73,4	667	54,7	1.566	64,0
III/2012	894	73,4	681	55,7	1.575	64,5
IV/2012	872	71,8	682	56,1	1.554	63,9
I/2013	851	70,1	656	54,0	1.507	62,0
II/2013	875	71,9	683	56,2	1.558	64,0
III/2013	875	71,9	690	56,2	1.565	64,0

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Tabella 3.**

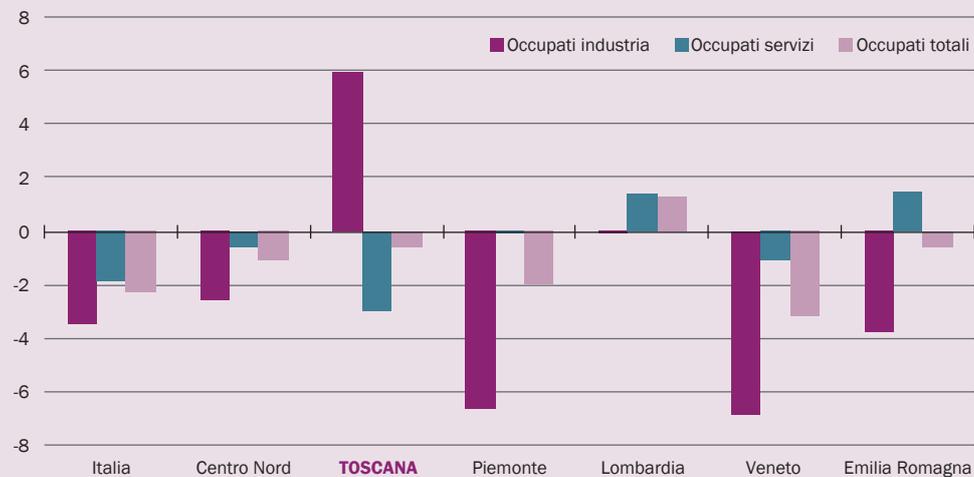
OCCUPATI PER SETTORE. TOSCANA. 2010 - III TRIMESTRE 2013  
Valori assoluti in migliaia

	Agricoltura	Totale industria	di cui: <i>industria in senso stretto</i>	di cui: <i>costruzioni</i>	Servizi	di cui: <i>commercio</i>	TOTALE
I/2010	52	428	295	133	1.047	337	1.526
II/2010	57	446	304	142	1.052	355	1.555
III/2010	56	436	297	139	1.073	358	1.565
IV/2010	55	451	301	150	1.062	342	1.569
I/2011	56	429	300	129	1.058	333	1.569
II/2011	53	438	311	127	1.071	353	1.563
III/2011	53	416	287	128	1.095	356	1.564
IV/2011	47	431	299	132	1.071	311	1.550
I/2012	44	429	300	129	1.071	334	1.544
II/2012	49	414	288	126	1.103	366	1.566
III/2012	50	405	286	119	1.121	352	1.575
IV/2012	51	399	282	116	1.138	325	1.554
I/2013	47	416	289	127	1.045	315	1.507
II/2013	52	417	285	132	1.088	342	1.558
III/2013	49	429	306	123	1.087	348	1.565

N.B. Dal I trimestre 2010 nuova serie con Ateco 2007. Il commercio include anche alberghi e ristoranti  
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Grafico 4.**

OCCUPAZIONE NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI. TOSCANA E ALTRE AREE  
Variazioni % III trimestre 2013/III trimestre 2012



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

## La disoccupazione

### Disoccupazione al 7,6%: si conferma sotto la media del Centro Nord

Nel III trimestre il tasso di disoccupazione in Toscana si è attestato su un livello assai più contenuto rispetto ai due trimestri precedenti, pur rimanendo tre decimali di punto sopra il dato tendenziale. È proseguito, dunque, un andamento che vede diminuire le tensioni manifestatesi nella prima parte dell'anno, e riduce sensibilmente il differenziale con i valori del corrispondente periodo del 2012. Nel trimestre in esame si è assistito anche ad un moderato allentamento della pressione dell'offerta di lavoro, evidenziato da una modesta flessione del tasso di attività, dovuto all'aumento del numero di uomini under65 inattivi. Resta elevata, per contro, la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, con un tasso di attività che tende a stabilizzarsi attorno al 62%.

Il tasso di disoccupazione toscano è risultato pari al 7,6% rispetto al 7,3% di un anno fa e all'8,6% del trimestre precedente (► **Grafico 5**).

Tra le donne la percentuale di forze di lavoro disoccupate si è attestata all'8,7%, quindi al di sotto del 9,2% rilevato un anno fa e al 9,9% del II trimestre 2013.

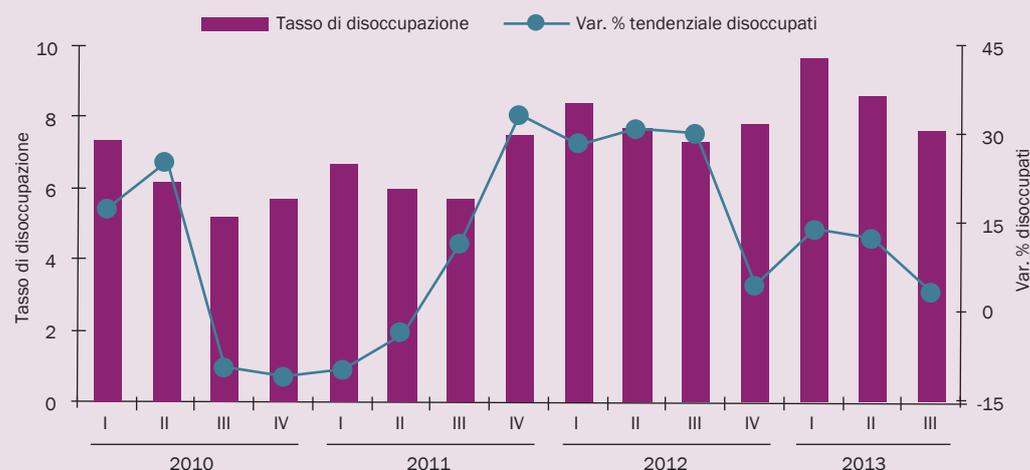
Il numero di persone disoccupate in Toscana è risultato pari a 128.000 unità, con un incremento di 4.000 unità rispetto ad un anno prima e con una riduzione di 19.000 unità rispetto al trimestre precedente. Le donne in cerca di occupazione sono risultate 66.000, a fronte di 62.000 uomini (► **Tabella 6**).

I dati della disoccupazione giovanile, disponibili trimestralmente solo a livello nazionale, mostrano che il tasso di disoccupazione tra i giovani 15-24 anni è balzato al 41,2% dal 36,4% di dodici mesi prima.

#### ► Grafico 5.

DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA. 2010 - III TRIMESTRE 2013

Valori % e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Il tasso di disoccupazione complessivo italiano è risultato al 12,5%, ben al di sopra del dato della Toscana, che rimane sotto la media del Centro Nord, pari all'8,3% (► **Grafico 7**). Tra le regioni di

consueta comparazione si registrano i seguenti valori: Piemonte con tasso di disoccupazione al 9,8%; Lombardia 7,4%; Veneto 6,5%; Emilia Romagna 7,5%; Marche 9,6%.

► **Tabella 6.**

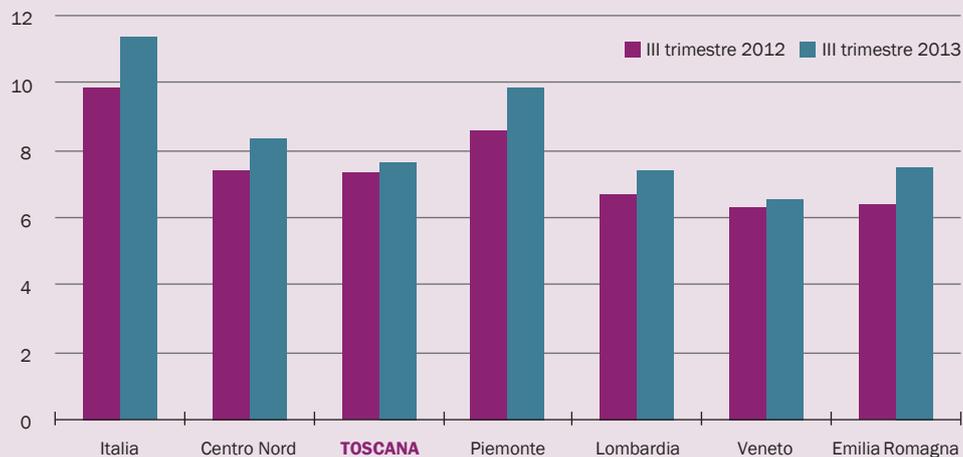
DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER GENERE. TOSCANA. 2010 - III TRIMESTRE 2013  
Valori assoluti in migliaia e valori %

	Maschi		Femmine		TOTALE	
	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione
I/2010	54	5,7	68	9,5	121	7,4
II/2010	46	4,9	57	7,9	103	6,2
III/2010	43	4,6	42	5,8	85	5,2
IV/2010	45	4,8	49	6,8	94	5,7
I/2011	55	5,8	55	7,8	110	6,7
II/2011	45	4,8	54	7,5	99	6,0
III/2011	41	4,4	54	7,4	95	5,7
IV/2011	61	6,4	65	8,9	126	7,5
I/2012	71	7,5	71	9,6	141	8,4
II/2012	57	6,0	73	9,9	130	7,7
III/2012	59	5,8	65	9,2	124	7,3
IV/2012	63	6,7	69	9,2	132	7,8
I/2013	77	8,3	84	11,4	162	9,7
II/2013	72	7,6	75	9,9	147	8,6
III/2013	62	6,7	66	8,7	128	7,6

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Grafico 7.**

TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA E ALTRE AREE. III TRIMESTRE 2012 E 2013  
Valori %



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

## Gli avviamenti al lavoro Meno occasioni di lavoro, mentre tengono le opportunità di impiego più strutturate

Nel II trimestre 2013 la dinamica degli avviamenti complessivi mostra una decelerazione rispetto ai valori rilevati nello stesso periodo del 2012, registrando una contrazione complessiva del -9,8%. In particolare, il trend mensile tendenziale mostra una caduta più brusca nel mese di Aprile (-15,3%), a cui segue un leggero miglioramento nei mesi di Maggio (-7,5%) e Giugno (-6,5%) (► **Tabella 8**). La congiuntura complessiva delle occasioni di impiego mostra quindi un profilo declinante, che rafforza il trend avviato nei mesi precedenti (► **Grafico 9**). In media, nel primo semestre 2013 sono avvenute in Toscana circa 55.400 assunzioni al mese, 6.800 in meno di quelle registrate nello stesso periodo del 2012 e leggermente al di sotto della soglia toccata nei primi mesi del 2009.

Il rallentamento degli avviamenti riguarda in maniera trasversale tutte le categorie demografiche, seppure con alcune differenze di rilievo. Rispetto al genere, nel II trimestre del 2013 le occasioni di lavoro si riducono in misura più consistente per le donne, che mostrano una variazione tendenziale superiore alla media (-12,4% la componente femminile degli avviamenti, contro il -6,8% di quella maschile) e contribuiscono per quasi 7 punti percentuali alla variazione complessiva. Guardando al dettaglio dell'età degli avviati al lavoro, si conferma la riduzione delle occasioni di impiego per le fasce più mature della popolazione (-14,9% per coloro che hanno superato la soglia dei 55 anni), che tuttavia spiegano una quota minoritaria del cambiamento complessivo a causa la loro limitata incidenza sul flusso totale di avviati; il contributo negativo più consistente è attribuibile agli avviamenti di lavoratori tra i 25 ed i 34 anni, che registrano una riduzione tendenziale del -11,9% rispetto al II trimestre del 2012. Quanto alla cittadinanza, infine, la contrazione degli avviamenti è leggermente più consistente tra i cittadini stranieri rispetto agli

italiani, con uno scarto comunque molto contenuto su base tendenziale (► **Tabella 10**).

La frenata degli avviamenti risulta concentrata in alcune tipologie contrattuali, tutte a termine e poco strutturate. Nel II trimestre 2013, coerentemente con quanto rilevato nel periodo precedente, le variazioni tendenziali più consistenti si registrano nel lavoro in somministrazione (-14,9%), parasubordinato (-25,9), domestico (-29,9%) e soprattutto nel lavoro intermittente (-60,7%). Variazioni negative inferiori alla media sono attribuite agli ingressi in apprendistato (-7,1%). Al contrario, continuano il trend positivo rilevato nei primi mesi dell'anno le occasioni di lavoro a tempo indeterminato (+7,1%), specie a tempo parziale, e quelle a tempo determinato (+3,0%); una tendenza che negli ultimi mesi si è estesa anche ad alcune forme di lavoro non strutturate come il lavoro occasionale accessorio e i tirocini (► **Tabella 11**).

Nonostante la buona performance del flusso di avviamenti a tempo indeterminato, il ciclo negativo della domanda di lavoro complessiva ha confermato, anche nel II trimestre dell'anno, una variazione tendenziale negativa delle trasformazioni contrattuali, sia che esse coinvolgano un apprendista (-26,1%) che nel caso sia coinvolto un rapporto di lavoro a tempo determinato (-18,3%) (► **Tabella 12**). Dal punto di vista settoriale, il flusso di avviamenti indica che la riduzione della domanda di lavoro degli ultimi mesi è attribuibile prevalentemente al comparto dei servizi, i cui settori produttivi registrano variazioni negative superiori alla media ad eccezione delle attività legate alla pubblica amministrazione, alla sanità e all'istruzione, che invece crescono del 4,2%. Il settore industriale e quello delle costruzioni registrano variazioni tendenziali negative, ma meno accentuate del dato medio complessivo (-4,7% gli avviamenti nell'industria e -2,7% quelli nelle costruzioni).

Rispetto al II trimestre 2012, si rilevano, invece, maggiori opportunità di impiego nell'agricoltura (+4,3%) (► **Tabella 13**).

Tutte le province della Toscana hanno sperimentato una variazione negativa delle opportunità di impiego. La provincia di Prato

si distingue, tuttavia, per una contrazione ampiamente inferiore alla media regionale (-1,8%), mentre le aree di Arezzo (-6,6%), Firenze (-7,8%), Grosseto (-8,7%) e Pisa (-9,0%) registrano un rallentamento leggermente meno accentuato della tendenza complessiva (► **Tabella 14**).

► **Tabella 8.**

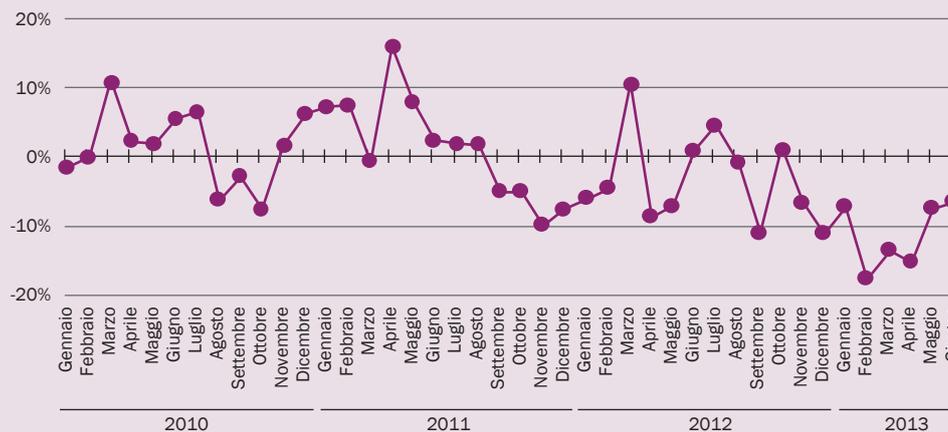
FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. II TRIMESTRE 2012 E 2013  
Valori assoluti e variazioni % sul mese corrispondente dell'anno precedente

	2012	2013	Variazioni %
Aprile	66.561	56.378	-15,3
Maggio	61.842	57.186	-7,5
Giugno	66.463	62.172	-6,5
<b>TOTALE</b>	<b>194.866</b>	<b>175.736</b>	<b>-9,8</b>

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Grafico 9.**

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. 2010 - II TRIMESTRE 2013



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 10.**

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER GENERE, CLASSE DI ETÀ E LAVORATORI STRANIERI. TOSCANA.  
II TRIMESTRE 2012 E 2013

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	Il trimestre 2012	Il trimestre 2013	Variazioni %
Maschi	89.382	83.321	-6,8
Femmine	105.484	92.415	-12,4
15-24 anni	29.533	28.708	-2,8
25-34 anni	60.437	53.260	-11,9
35-44 anni	51.026	46.427	-9,0
45-54 anni	35.927	32.065	-10,7
Più di 55 anni	17.943	15.276	-14,9
Stranieri	47.668	42.718	-10,4
<b>TOTALE</b>	<b>194.866</b>	<b>175.736</b>	<b>-9,8</b>

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 11.**

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE. TOSCANA. II TRIMESTRE 2012 E 2013  
Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	Il trimestre 2012	Il trimestre 2013	Variazioni %
<b>LAVORO A TEMPO INDETERMINATO di cui:</b>	<b>17.958</b>	<b>19.240</b>	<b>7,1</b>
<i>Part-time</i>	8.854	10.312	16,5
<b>LAVORO A TERMINE di cui:</b>	<b>176.908</b>	<b>156.496</b>	<b>-11,5</b>
<i>Lavoro a tempo determinato</i>	95.852	98.774	3,0
<i>Apprendistato</i>	7.412	6.889	-7,1
<i>Somministrazione</i>	19.216	16.355	-14,9
<i>Lavoro a progetto/co.co.co.</i>	8.657	6.418	-25,9
<i>Lavoro occasionale</i>	4.073	4.630	13,7
<i>Lavoro domestico</i>	9.142	6.405	-29,9
<i>Lavoro intermittente</i>	27.245	10.699	-60,7
<i>Associazione in partecipazione</i>	1.284	1.176	-8,4
<i>Tirocinio</i>	2.501	3.115	24,6
<i>Altre forme</i>	1.526	2.035	33,4
<b>TOTALE</b>	<b>194.866</b>	<b>175.736</b>	<b>-9,8</b>

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 12.**

TRASFORMAZIONI DEI CONTRATTI A TERMINE IN CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO. TOSCANA.  
II TRIMESTRE 2012 E 2013

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	Il trimestre 2012	Il trimestre 2013	Variazioni %
Da apprendistato a tempo indeterminato	1.760	1.301	-26,1
Da tempo determinato a tempo indeterminato	7.137	5.830	-18,3
<b>TOTALE</b>	<b>8.897</b>	<b>7.131</b>	<b>-19,8</b>

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 13.**

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ. TOSCANA. II TRIMESTRE 2012 E 2013

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	Il trimestre 2012	Il trimestre 2013	Variazioni %
Agricoltura	9.652	10.070	4,3%
Attività manifatturiere	23.959	22.829	-4,7%
Costruzioni	8.139	7.922	-2,7%
Commercio	18.479	14.919	-19,3%
Alberghi e ristoranti	58.293	48.096	-17,5%
Trasporti e magazzinaggio	5.690	4.680	-17,8%
Servizi alle imprese	23.832	22.014	-7,6%
P.A., Istruzione e Sanità	21.057	21.936	4,2%
Altri servizi	25.765	23.270	-9,7%
<b>TOTALE</b>	<b>194.866</b>	<b>175.736</b>	<b>-9,8%</b>

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 14.**

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER PROVINCIA. TOSCANA. II TRIMESTRE 2012 E 2013

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	Il trimestre 2012	Il trimestre 2013	Variazioni %
Arezzo	12.340	11.523	-6,6
Firenze di cui:	55.692	51.374	-7,8
<i>Circondario Empolese V.E.</i>	6.130	5.122	-16,4
Grosseto	15.936	14.555	-8,7
Livorno	24.891	22.169	-10,9
Lucca	22.041	19.005	-13,8
Massa Carrara	8.210	6.678	-18,7
Pisa	19.480	17.726	-9,0
Pistoia	9.431	8.142	-13,7
Prato	11.598	11.395	-1,8
Siena	15.247	13.169	-13,6
<b>TOSCANA</b>	<b>194.866</b>	<b>175.736</b>	<b>-9,8</b>

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

## Gli ammortizzatori sociali

### Aumenta la CIG straordinaria, calano l'ordinaria e la deroga, dove incide il ridotto finanziamento

Il bilancio del III trimestre 2013 in Toscana, analogamente a quanto rilevato nel trimestre precedente, evidenzia una diminuzione delle ore totali autorizzate di CIG rispetto allo stesso periodo del 2012 (-6,2%), essenzialmente dovuto alla flessione della CIG in deroga: un dato su quale ha inciso l'assegnazione 'a singhiozzo' delle risorse alle regioni da parte del governo. Una situazione che continua a determinare grande incertezza e un sostanziale blocco dell'autorizzazione al pagamento delle domande aziendali pervenute nel secondo semestre dell'anno, mentre è stato via via smaltito il pregresso del II trimestre dell'anno.

Nel complesso, le ore di CIG nel trimestre sono state 12 milioni 491mila, pari ad una diminuzione tendenziale del -6,2%, corrispondente a circa 823 mila ore in meno rispetto allo stesso trimestre del 2012. A fronte del trimestre precedente, si è registrata una situazione poco variata, con lieve incremento del +0,9%, pari a 116mila ore in più.

Il trimestre ha evidenziato una dinamica su base annua molto differenziata in ordine alla tipologia gestionale della CIG. La CIG ordinaria è diminuita complessivamente del -17,8%, ma a seguito di andamenti opposti nell'industria manifatturiera e in edilizia: in calo netto nel manifatturiero (-32,6%) e in aumento nelle costruzioni (+18,4%). Il dato dell'industria in senso stretto è incoraggiante e pare confermare i segnali di maggiore vivacità sul fronte produttivo regionale.

Pesante, e preoccupante, appare invece l'aumento del trattamento straordinario (+34,0%), che sembra indicare la gravità e l'estensione del bacino di impresa bloccato in crisi di carattere strutturale, nelle quali è elevato il rischio di licenziamento dei lavoratori coinvolti. Il ricorso alla deroga, in continuità con il trimestre precedente, mostra il segno meno (-39,6%) per le cause già citate.

In termini di incidenza, la gestione straordinaria

raggiunge adesso il 54,7% del totale, l'ordinaria si ferma al 21,1% e la deroga copre il restante 24,2% (► **Grafico 15**).

Nel confronto con i dati dell'Italia il calo della CIG in Toscana è risultato inferiore rispetto a quello medio nazionale (-10,4%). Riguardo al tipo di trattamento, la CIG ordinaria diminuisce in Toscana più che in Italia, la straordinaria ha un incremento molto più rilevante, mentre è più forte la flessione delle ore autorizzate di CIG in deroga (► **Tabella 16**). A livello di aree provinciali gli andamenti riferiti al totale delle ore autorizzate hanno evidenziato sei province che hanno avuto una diminuzione delle ore, mentre le altre quattro hanno registrato un aumento.

L'aumento su base annua più accentuato si è riscontrato a Pisa (+123,0%), seguita con incrementi minori da Firenze, Grosseto, Siena. In tutte le altre province si sono avute riduzioni delle ore, più significative a Livorno, Lucca e Arezzo. Ovunque la diminuzione di maggiore entità ha interessato le ore in deroga autorizzate, mentre la domanda aziendale persiste su livelli elevati (► **Tabella 17**).

Nel trimestre in esame l'industria ha fatto registrare complessivamente un calo pari a -8,2%, con una situazione molto differenziata tra i vari settori. È proseguita la tendenza alla crescita della CIG nel commercio e nell'edilizia, mentre nell'artigianato, legato alla concessione di gestione in deroga, si è avuta una netta riduzione.

Un calo delle ore autorizzate si è confermato, in linea con il trimestre precedente, nel settore della metallurgia, nonché nell'industria della carta, nella chimica, nel tessile e nell'abbigliamento.

Un forte aumento di ore si è avuto nei settori della trasformazione dei minerali e dell'industria pelli, cuoio e calzature, e, seppure in misura minore, nell'alimentare, nel legno, nella meccanica (► **Tabella 18**).

La quota dei vari settori sulla CIG totale dell'industria conferma nettamente le imprese della mec-

canica quale principali utilizzatrici, con circa un terzo delle ore (34,3%); si attesta su livelli più contenuti il settore della metallurgia (10,9%), mentre aumenta il settore della trasformazione minerali (18,9%). Calano decisamente le quote dell'industria tessile e dell'abbigliamento-confezioni (► **Grafico 19**).

Nel corso del trimestre la dinamica mensile mostra una sostanziale stabilità della CIGO, a fronte di un progressivo aumento della CIGS e una gestione in deroga in diminuzione a settembre causa dell'esaurimento delle risorse finanziarie (► **Grafico 20**).

La reportistica sulla CIG in deroga presentata dalla Regione Toscana focalizza sull'anno in corso indica che da inizio anno al 10 ottobre sono risultate 14.790 le domande inoltrate on-line alla Regione -a seguito di accordi tra le parti datoriali e sindacali- provenienti da 6.451 aziende con sede legale nella regione; nell'intero periodo i lavoratori sospesi da unità produttive presenti in Toscana, secondo le richieste pervenute alla Regione, sono risultati 31.231 (► **Tabella 21**).

Le donne sono 14.467, pari al 46% del totale: una quota che appare stabilizzarsi su valori leggermente superiori a quella registrata negli anni precedenti.

In riferimento ai settori di attività, i lavoratori in CIG in deroga si ripartiscono a metà tra servizi e industria (comprese le costruzioni). È dunque progressivamente cresciuta l'incidenza del terziario sul bacino complessivo di imprese e lavoratori che hanno fatto ricorso a questa gestione. Nel complesso i lavoratori dell'industria manifatturiera rappresentano il 41,8% del totale, mentre quelli delle costruzioni l'8,4%. Dalle imprese di servizi proviene adesso il 49,0% dei sospesi, una quota in notevole crescita a partire dal 2012, a fronte del decremento dell'industria. Particolarmente rilevante e in crescita risulta la parte proveniente dal commercio, sia all'ingrosso che al dettaglio. Ma sono interessati da ampie quote di CIG in deroga anche servizi collegati ad attività industriali, come imprese di vigilanza, pulizia,

magazzinaggio, trasporti. Nel complesso dei settori sono quindi in evidenza il commercio (17,2% del totale), i servizi alle imprese (8,8%), il settore pelli-cuoio (6,6%), l'industria tessile (6,4%), i trasporti/magazzinaggio (5,8%). Rimane modesta la quota dei lavoratori agricoli (0,8%) (► **Tabella 22**).

Sul fronte degli iscritti in mobilità, focalizzando sui lavoratori licenziati a seguito di licenziamento collettivo ex L.223/1991, dopo il boom di iscrizioni registrato a cavallo tra il 2012 e il 2013, a partire dalla primavera scorsa gli ingressi mensili si sono progressivamente ridimensionati.

Durante i primi nove mesi del 2013 si sono avuti 5.142 ingressi di lavoratori licenziati nelle liste di mobilità, rispetto ai 3.497 dello stesso periodo del 2012, pari al +43,5%. Nel III trimestre le nuove iscrizioni sono state 1.229, a fronte delle 979 di un anno prima (► **Grafico 23** e **Tabella 24**).

La presenza femminile tra i nuovi iscritti nel trimestre è risultata pari al 33,7%, superiore a quella di un anno prima.

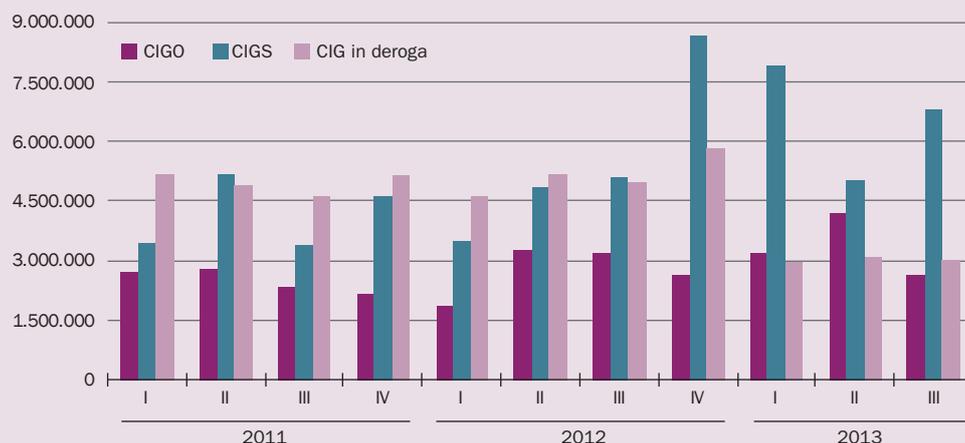
La ripartizione dello stock di iscritti a fine settembre per fascia d'età e aree provinciali conferma la presenza prevalente dei lavoratori adulti over-50 (52,0% degli 11.311 totali), e valori più ridotti per i lavoratori della fascia dei 40-49 anni (pari al 30,2%) e soprattutto per i giovani sotto i 39 anni (17,8%). La tutela assegnata con la indennità di mobilità prevede una più lunga durata per i lavoratori anziani, e, più in generale, le condizioni e i requisiti di accesso sono assai meno diffusi tra i giovani. La distribuzione secondo la provincia evidenzia il peso degli iscritti nella provincia di Firenze (29,0%), seguita da Pisa (12,0%), Arezzo (11,4%) e Prato (10,7%) (► **Tabella 25**).

L'aggregato dei disoccupati percettori di indennità ordinaria di disoccupazione con requisiti normali o di Aspi (in vigore dal primo gennaio 2013) al 30 giugno è risultato composto da 67.996 unità, in crescita rispetto ad un anno prima di 14.370 unità, pari al +26,8% (► **Tabella 26**). L'aumento più consistente si è registrato nella provincia di Arezzo (+38,5%), quello minore a Pistoia (+17,7%).

► **Grafico 15.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. TOSCANA. 2011 - III TRIMESTRE 2013

Valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 16.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. TOSCANA E ITALIA. III TRIMESTRE 2012 - II E III TRIMESTRE 2013

Valori assoluti e %

		2012	2013		Variazioni %	
		III trimestre	II trimestre	III trimestre	III 2013/II 2013	III 2013/III 2012
<b>TOSCANA</b>						
CIG ordinaria	Industria	2.281.800	2.311.560	1.537.668	-33,5	-32,6
	Edilizia	932.195	1.898.068	1.103.908	-41,8	18,4
	<b>TOTALE</b>	<b>3.213.995</b>	<b>4.209.628</b>	<b>2.641.576</b>	<b>-37,2</b>	<b>-17,8</b>
CIG straordinaria		5.096.822	5.040.971	6.827.418	35,4	34,0
CIG in deroga		5.003.186	3.124.482	3.022.849	-3,3	-39,6
<b>TOTALE</b>		<b>13.314.003</b>	<b>12.375.081</b>	<b>12.491.843</b>	<b>0,9</b>	<b>-6,2</b>
<b>ITALIA</b>						
CIG ordinaria	Industria	62.877.043	71.899.282	49.531.381	-31,1	-21,2
	Edilizia	15.611.329	24.579.563	15.954.122	-35,1	2,2
	<b>TOTALE</b>	<b>78.488.372</b>	<b>96.478.845</b>	<b>65.485.503</b>	<b>-32,1</b>	<b>-16,6</b>
CIG straordinaria		95.314.533	109.228.742	96.477.472	-11,7	1,2
CIG in deroga		95.326.748	74.438.431	79.246.787	6,5	-16,9
<b>TOTALE</b>		<b>269.129.653</b>	<b>280.146.018</b>	<b>241.209.762</b>	<b>-13,9</b>	<b>-10,4</b>

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 17.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA PER PROVINCIA. TOSCANA.

III TRIMESTRE 2013

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	III trimestre 2013				Variazioni %			
	CIGO	CIGS	CIG deroga	TOTALE	CIGO	CIGS	CIG deroga	TOTALE
Arezzo	364.833	618.405	479.481	1.462.719	-16,4	-8,6	-56,6	-34,1
Firenze	452.160	2.660.296	990.096	4.102.552	-39,9	148,5	-12,9	38,6
Grosseto	150.896	46.752	70.119	267.767	146,9	96,0	-52,0	15,8
Livorno	245.087	1.071.676	117.104	1.433.867	-73,1	-43,3	-70,9	-55,2
Lucca	338.673	152.594	205.251	696.518	31,2	-61,6	-55,2	-37,4
Massa Carrara	239.572	42.287	99.549	381.408	33,0	20,2	-51,6	-9,5
Pisa	361.820	1.261.332	354.881	1.978.033	126,5	480,1	-30,4	123,0
Pistoia	121.584	324.491	235.509	681.584	-4,3	1,1	-23,4	-9,8
Prato	19.663	287.007	305.197	611.867	-86,2	112,0	-32,1	-15,9
Siena	347.288	362.578	165.662	875.528	87,6	10,1	-41,3	9,9
<b>TOSCANA</b>	<b>2.641.576</b>	<b>6.827.418</b>	<b>3.022.849</b>	<b>12.491.843</b>	<b>-17,8</b>	<b>34,0</b>	<b>-39,6</b>	<b>-6,2</b>

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 18.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA PER SETTORE. TOSCANA.

III TRIMESTRE 2013

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

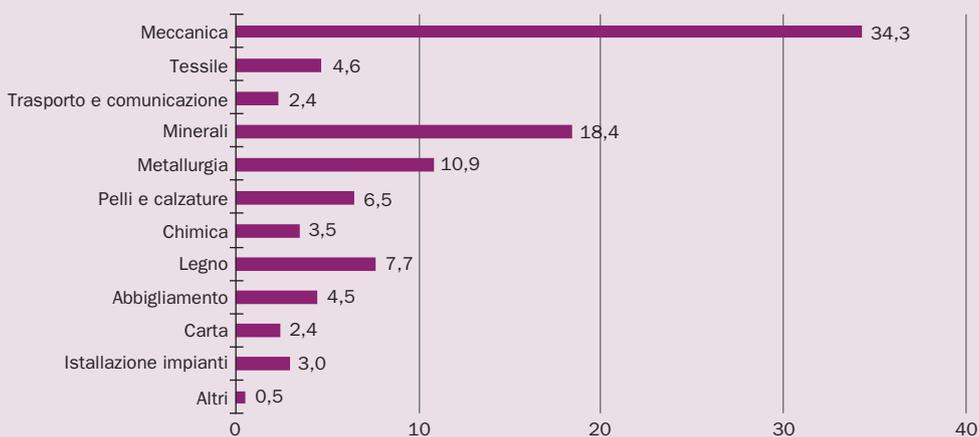
	III trimestre 2013				Variazioni %			
	CIGO	CIGS	CIG deroga	TOTALE	CIGO	CIGS	CIG deroga	TOTALE
Agricoltura e industrie estrattive	2.872	0	7.422	10.294	19,7	#DIV/0!	-2,2	3,1
Legno	155.148	369.647	66.768	591.563	-4,9	65,0	-23,3	24,7
Alimentari	31.900	43.906	3.026	78.832	-19,5	106,5	2,3	23,5
Metallurgiche	73.576	761.085	1.769	836.430	-88,4	-54,9	#DIV/0!	-64,0
Meccaniche	596.212	1.978.858	65.482	2.640.552	-16,5	95,6	-87,8	16,7
Tessili	16.763	283.929	57.117	357.809	-84,0	89,3	-74,8	-25,6
Abbigliamento	35.282	270.904	39.143	345.329	-54,1	-3,7	-36,3	-17,7
Chimiche	93.405	142.492	31.091	266.988	11,8	-42,8	-43,0	-31,1
Pelli e cuoio	136.493	334.946	29.846	501.285	13,1	312,5	-63,8	76,3
Trasformazione minerali	242.955	1.126.170	49.557	1.418.682	101,0	250,8	-65,2	142,7
Carta e poligrafiche	38.809	140.946	6.533	186.288	-45,1	-59,7	-91,1	-62,3
Impianti per edilizia	57.487	176.340	0	233.827	-4,0	77,5	-100,0	30,3
Energia elettrica e gas	2.860	0	0	2.860	-80,7	#DIV/0!	#DIV/0!	-80,7
Trasporti e comunicazioni	28.414	85.723	69.762	183.899	-54,0	-23,3	-58,6	-46,2
Servizi	0	0	12.142	12.142	0,0	0,0	-46,3	-46,3
Varie	25.492	3.644	735	29.871	88,3	-82,5	-90,6	-29,2
<b>TOTALE INDUSTRIA</b>	<b>1.537.668</b>	<b>5.718.590</b>	<b>440.393</b>	<b>7.696.651</b>	<b>-32,6</b>	<b>24,1</b>	<b>-70,5</b>	<b>-8,2</b>
Edilizia	1.103.908	494.812	359.793	1.958.513	18,4	28,3	28,5	22,6
Artigianato		0	1.358.241	1.358.241	0,0	#DIV/0!	-30,6	-30,6
Commercio		614.016	844.993	1.459.009	0,0	504,1	-32,7	7,5
Settori vari		0	19.429	19.429	0,0	#DIV/0!	22,2	22,2
<b>TOTALE</b>	<b>2.641.576</b>	<b>6.827.418</b>	<b>3.022.849</b>	<b>12.491.843</b>	<b>-17,8</b>	<b>34,0</b>	<b>-39,6</b>	<b>-6,2</b>

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Grafico 19.**

ORE TOTALI DI CIG NELL'INDUSTRIA PER SETTORE. TOSCANA. III TRIMESTRE 2013

Valori %



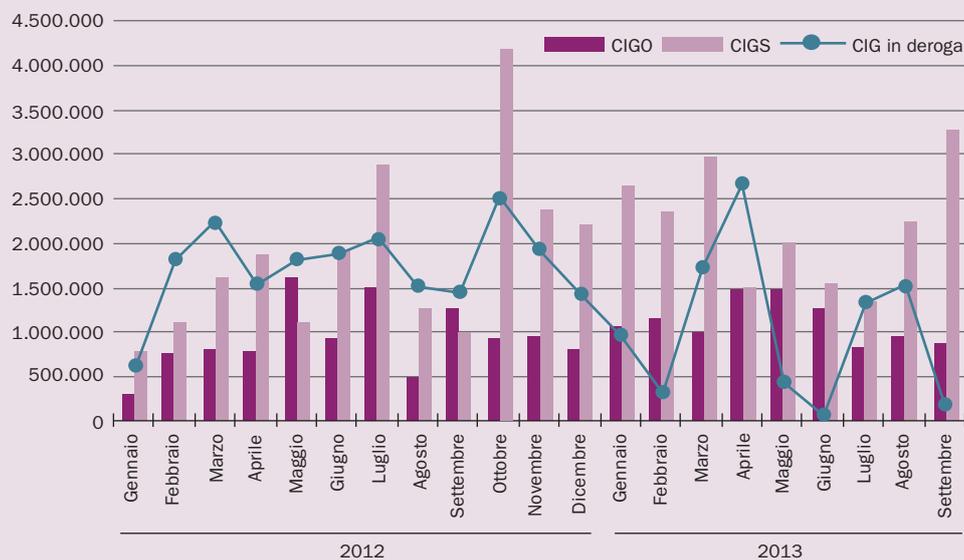
Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Grafico 20.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA, STRAORDINARIA E IN DEROGA. TOSCANA.

GENNAIO 2012 - SETTEMBRE 2013

Valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 21.**

CIGS IN DEROGA ALLE IMPRESE CON UNITÀ PRODUTTIVE IN TOSCANA\*

Richieste autorizzate o in iter di autorizzazione dall'1.01.2013 all'11.10.2013

Valori assoluti e %

	N. domande da accordi sindacali		N. aziende		N. lavoratori		di cui: <i>donne</i>		TOTALE ORE AUTORIZZATE
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	
Arezzo	1.967	13,3	862	13,4	3.715	11,9	1.656	11,4	1.065.767
Firenze	3.289	22,2	1.521	23,6	7.592	24,3	3.708	25,6	2.149.541
Grosseto	474	3,2	224	3,5	1.017	3,3	403	2,8	279.666
Livorno	508	3,2	218	3,5	1.774	5,7	837	5,8	468.959
Lucca	1.636	3,4	747	3,4	3.790	12,1	1.604	11,1	828.100
Massa Carrara	840	11,1	341	11,6	1.429	4,6	609	4,2	417.496
Pisa	1.569	10,6	676	10,5	3.196	10,2	1.588	11,0	760.889
Pistoia	1.827	12,4	770	11,9	3.620	11,6	1.669	11,5	993.568
Prato	1.770	12,0	677	10,5	3.114	10,0	1.487	10,3	790.110
Siena	910	6,2	415	6,4	1.984	6,4	906	6,3	498.573
<b>TOSCANA</b>	<b>14.790</b>	<b>100,0</b>	<b>6.451</b>	<b>100,0</b>	<b>31.231</b>	<b>100,0</b>	<b>14.467</b>	<b>100,0</b>	<b>8.252.669</b>

\* Aziende con sede legale in Toscana; lavoratori di unità produttive in Toscana.

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana, Settore Lavoro

► **Tabella 22.**

CIG IN DEROGA. LAVORATORI COINVOLTI PER SETTORE. TOSCANA\*

Richieste autorizzate o in iter di autorizzazione dall'1.01.2013 all'11.10.2013

Valori assoluti e valori %

	Numero lavoratori	Valori %
<b>AGRICOLTURA E PESCA</b>	<b>247</b>	<b>0,8</b>
Abbigliamento e confezioni	1.544	4,8
Pelli, cuoio e calzature	2.105	6,6
Prodotti in metallo (esclusi macchinari)	1.488	4,7
Lavorazione minerali non metalliferi	799	2,5
Macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto	1.158	3,6
Tessili	2.042	6,4
Metallurgia	214	0,7
Mobili	896	2,8
Legno (escluso mobili)	682	2,1
Chimica e plastica	609	1,9
Altre industrie	1.792	5,6
<b>TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA</b>	<b>13.329</b>	<b>41,8</b>
<b>COSTRUZIONI</b>	<b>2.693</b>	<b>8,4</b>
Alberghi e ristoranti	1.475	4,6
Commercio	5.505	17,2
Trasporti e magazzinaggio	1.847	5,8
Servizi alle imprese, noleggio e agenzie viaggio	2.805	8,8
Informazione, telecomunicazioni e informatica	706	2,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche	880	2,8
Altri servizi	2.430	7,6
<b>TOTALE SERVIZI</b>	<b>15.648</b>	<b>49,0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>31.917</b>	<b>100,0</b>

\* Compresi i lavoratori di unità produttive toscane che hanno la residenza fuori Toscana.

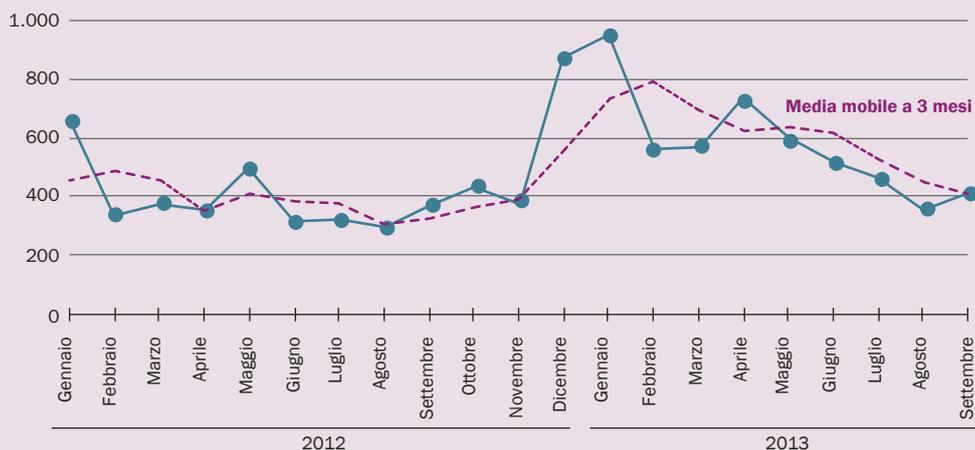
Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Grafico 23.**

PASSAGGI IN MOBILITÀ L. 223/91 PER MESE E TREND DI BREVE PERIODO. TOSCANA.

GENNAIO 2012 - SETTEMBRE 2013

Valori assoluti e media mobile a 3 mesi



\* Dati revisionati rispetto a quelli riportati precedentemente.

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 24.**

FLUSSO DI ISCRIZIONI NELLE LISTE DI MOBILITÀ L. 223/91 PER GENERE. TOSCANA. 2011 - III TRIMESTRE 2013\*

Valori assoluti e variazioni %

	Maschi	Femmine	TOTALE	Variazioni % Femmine/TOTALE
I/2011	798	500	1.298	38,5
II/2011	611	384	995	38,6
III/2011	862	439	1.301	33,7
IV/2011	723	336	1.059	31,7
I/2012	827	535	1.362	39,3
II/2012	749	407	1.156	35,2
III/2012	706	273	979	27,9
IV/2012	1.074	602	1.676	35,9
I/2013	1.328	744	2.072	35,9
II/2013	1.184	657	1.841	35,7
III/2013	815	414	1.229	33,7

\* Dati revisionati rispetto a quelli riportati precedentemente.

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 25.**

STOCK DI ISCRITTI NELLE LISTE DI MOBILITÀ L. 223/91 PER FASCE D'ETÀ. TOSCANA. 30 SETTEMBRE 2013\*  
Valori assoluti in migliaia e media annua

	Fino a 25 anni	26-39 anni	40-49 anni	50 anni e oltre	TOTALE
Arezzo	9	209	425	641	1.284
Firenze	24	560	1.070	1.631	3.285
Grosseto	10	69	100	191	370
Livorno	6	89	195	432	722
Lucca	4	104	241	456	805
Massa Carrara	2	51	109	321	483
Pisa	6	186	352	810	1.354
Pistoia	17	242	257	430	946
Prato	12	209	406	578	1.205
Siena	18	182	262	395	857
<b>TOSCANA</b>	<b>108</b>	<b>1.901</b>	<b>3.417</b>	<b>5.885</b>	<b>11.311</b>

\* Dati revisionati rispetto a quelli riportati precedentemente.

Fonte: elaborazioni Settore Lavoro-IRPET su Dati IDOL

► **Tabella 26.**

PERCETTORI DI INDENNITÀ ORDINARIA DI DISOCCUPAZIONE CON REQUISITI NORMALI O DI ASPI\*. TOSCANA.  
STOCK AL 30 SETTEMBRE 2012 E 2013

	30.09.2012	30.09.2013	Variazioni assolute	Variazioni %
Arezzo	6.704	4.839	1.865	38,5
Firenze	15.970	13.022	2.948	22,6
Grosseto	5.362	4.025	1.337	33,2
Livorno	8.177	6.600	1.577	23,9
Lucca	7.656	5.566	2.090	37,5
Massa Carrara	2.635	2.231	404	18,1
Pisa	7.680	5.991	1.689	28,2
Pistoia	4.267	3.625	642	17,7
Prato	4.484	3.690	794	21,5
Siena	5.061	4.037	1.024	25,4
<b>TOSCANA</b>	<b>67.996</b>	<b>53.626</b>	<b>14.370</b>	<b>26,8</b>

\* Dal 1 gennaio 2013 l'indennità di disoccupazione è costituita dall'Assicurazione Sociale per l'Impiego (ASPI), che si somma alle indennità precedenti ancora attive.

Fonte: elaborazioni su dati INPS

## Appendice statistica

DINAMICA DEL MERCATO DEL LAVORO. TOSCANA, CENTRO NORD E ITALIA. III TRIMESTRE 2012 - II E III TRIMESTRE 2013  
Valori assoluti e variazioni %

	2012	2013		Variazioni %	
	III trimestre	II trimestre	III trimestre	III 2013/II 2013	III 2013/III 2012
<b>TOSCANA</b>					
Occupati	1.575	1.558	1.565	0,5	-0,6
In cerca di occupazione	124	147	128	-12,5	3,4
Forze di lavoro	1.699	1.704	1.693	-0,6	-0,3
Tasso di occupazione MF	64,5	64,0	63,9		
Tasso di occupazione F	55,7	56,2	56,6		
Tasso di disoccupazione MF	7,3	8,6	7,6		
Tasso di disoccupazione F	9,2	9,9	8,7		
Occupati in agricoltura	50	53	49	-7,3	-1,8
Occupati nell'industria	405	417	429	2,9	6,0
Occupati nei servizi	1.121	1.088	1.087	-0,1	-3,0
Occupati dipendenti	1.148	1.094	1.107	1,2	-3,6
Occupati indipendenti	427	464	458	-1,2	7,4
<b>ITALIA</b>					
Occupati	22.951	22.460	22.430	-0,1	-2,3
In cerca di occupazione	2.481	3.075	2.844	-7,5	14,6
Forze di lavoro	25.432	25.536	25.273	-1,0	-0,6
Tasso di occupazione MF	56,9	55,5	55,6		
Tasso di occupazione F	46,9	46,5	46,2		
Tasso di disoccupazione MF	9,8	12,8	11,3		
Tasso di disoccupazione F	11,0	13,9	12,1		
Occupati in agricoltura	852	801	851	6,3	-0,1
Occupati nell'industria	6.307	6.035	6.085	0,8	-3,5
Occupati nei servizi	15.793	15.625	15.493	-0,8	-1,9
Occupati dipendenti	17.286	16.886	16.915	0,2	-2,1
Occupati indipendenti	5.666	5.574	5.514	-1,1	-2,7
<b>CENTRO NORD</b>					
Occupati	16.743	16.551	16.555	0,0	-1,1
In cerca di occupazione	1.340	1.617	1.507	-6,8	12,5
Forze di lavoro	18.083	18.168	18.062	-0,6	-0,1
Tasso di occupazione MF	63,8	62,6	63,0		
Tasso di occupazione F	55,3	54,7	55,0		
Tasso di disoccupazione MF	7,4	9,8	8,3		
Tasso di disoccupazione F	8,7	11,2	9,4		
Occupati in agricoltura	416	416	429	3,0	3,0
Occupati nell'industria	5.006	4.824	4.876	1,1	-2,6
Occupati nei servizi	11.320	11.311	11.250	-0,5	-0,6
Occupati dipendenti	12.757	12.570	12.601	0,2	-1,2
Occupati indipendenti	3.986	3.980	3.953	-0,7	-0,8

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL (nuovi dati Ateco 2007)

## Approfondimento L'Alternanza scuola lavoro

La separatezza del mondo della scuola dal mondo del lavoro è unanimemente identificata come una delle principali cause del ritardo nel raggiungimento degli obiettivi dell'agenda di Lisbona, rilevato dalle indagini internazionali OCSE e PISA come particolarmente grave per l'Italia. Il suo superamento è uno dei tratti fondanti della strategia europea per la crescita, riproposta con forza ancora nel novembre 2012 dalla Commissione Europea, secondo la quale "i sistemi di istruzione e formazione europei continuano a non essere in grado di fornire le abilità adeguate per l'occupabilità e non collaborano adeguatamente con le imprese o i datori di lavoro per avvicinare l'apprendimento alla realtà del mondo del lavoro. Ciò costituisce un elemento di freno per la competitività dell'industria europea."

Negli intendimenti del legislatore nazionale, il sistema dell'Alternanza scuola lavoro costituisce uno strumento cardine, seppur non l'unico, per rispondere a questo problema. Si tratta infatti di una metodologia didattica che intende offrire agli studenti la possibilità di "fare scuola" in situazione lavorativa, di "apprendere facendo", alternando e integrando periodi di studio e periodi di pratica. In Italia, l'Alternanza scuola lavoro è stata introdotta come modalità di realizzazione dei percorsi del secondo ciclo (art. 4 della legge delega n. 53/03) e con il Decreto Legislativo n. 77 del 15 aprile del 2005 è stata disciplinata quale metodologia didattica del Sistema dell'Istruzione rivolta agli studenti che hanno compiuto il quindicesimo anno di età. Rispetto alle esperienze tradizionali di stage e tirocinio, in cui l'accoglienza in azienda assume un ruolo subordinato rispetto all'esperienza d'aula, l'Alternanza si caratterizza, sulla carta, per gli elementi di forte integrazione con la didattica e per la programmazione e collaborazione con tutti i soggetti espressione dei fabbisogni formativi del territorio (le imprese, le associazioni, gli enti pubblici e

privati), che insieme contribuiscono alla progettazione, erogazione e valutazione del percorso formativo in Alternanza. In termini concreti le forme attraverso le quali si possono realizzare i percorsi di Alternanza scuola lavoro sono molteplici ed implicano contenuti eterogenei, che vanno dalle semplici visite aziendali agli stage e tirocini orientativi/formativi, fino alla realizzazione di metodologie *project work* e di vera e propria impresa simulata.

In Toscana l'Alternanza scuola lavoro è disciplinata dai DGR n. 1031 e n. 1111 del 2011 e si attua secondo due principali modalità. L'Alternanza fra periodi di formazione in aula e periodi di apprendimento in contesti lavorativi, ivi comprese attività di "project work" e i percorsi che si attuano attraverso simulazione di attività di impresa, denominati "Impresa di studenti". I percorsi di Alternanza scuola lavoro appaiono già oggi piuttosto diffusi nel sistema di istruzione secondaria della Toscana, avendo riguardato nell'anno scolastico 2012-2013 il 75% delle scuole toscane, ben 297 su 395 (► **Tabella 27**).

Al contrario di quanto ci saremmo potuti aspettare è proprio nei Licei ad essere più diffusa la pratica dell'Alternanza che ne coinvolge la quasi totalità, mentre è praticata solo nel 40% degli istituti professionali e nell'81% dei tecnici. La suddivisione delle ore per tipologia di attività implementata restituisce un'immagine piuttosto solida dei percorsi di Alternanza, anche se meno innovativa rispetto a quanto previsto dalle linee guida regionali. L'attività di esperienza in azienda tramite stage risulta infatti preponderante ed affiancata ad una importante quota di formazione in aula, mentre sono ancora poco sviluppati i percorsi sulla carta più innovativi di Impresa di studenti (► **Tabella 28**).

Un confronto tra la distribuzioni percentuali della popolazione scolastica e delle ore di Alternanza svolte nelle province mette in evidenza una complessiva omogeneità di diffusione territoriale, che lascia

parzialmente sottorappresentata la province di Pistoia e Prato e sembra invece premiare quelle di Firenze e Grosseto (► **Tabella 29**). Se dunque complessivamente il sistema di istruzione toscano sembra aver risposto positivamente alla sollecitazione della normativa sull'Alternanza, non vi è dubbio che molto resta ancora da fare, soprattutto per estendere i percorsi a tutte le scuole professionali e tecniche. Prioritario è anche il monitoraggio e la valutazione della qualità dei percorsi, nell'ottica di una maggiore integrazione delle attivi-

tà curriculari con quelle svolte presso le imprese. Su tutto ciò IRPET sta avviando una importante attività di ricerca e monitoraggio che dovrebbe dare i propri risultati entro pochi mesi e che si inserisce in un più complessivo filone di riflessione intorno alle politiche necessarie ad aiutare quel lungo, complesso, eppur indispensabile percorso di cambiamento dell'asse formativo della scuola secondaria italiana in direzione di una maggiore rispondenza alle esigenze dello sviluppo economico di cui l'Alternanza scuola lavoro non può che costituire soltanto un, seppur importante, primo passo.

► **Tabella 27.**

SCUOLE SECONDARIE CHE HANNO PRATICATO PERCORSI DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO. AA 2012-2013

	Valori assoluti	Incidenza % sul totale
Istituti professionali	46	40
Istituti tecnici	118	81
Licei, magistrali, altri	133	98

Fonte: Indire

► **Tabella 28.**

PERCORSI DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SVOLTA. AA 2012-2013

	Ore	% sul totale	di cui orientamento
Formazione in Aula	21.558	24	3,4
Laboratorio IFS	1.570	2	0,1
Attività in strutture ospitanti - Stage	59.870	67	3,4
Attività in strutture ospitanti - Visite guidate	2.760	3	0,4
Attività in strutture ospitanti - Osservazione attiva	3.593	4	0,7
TOTALE	89.351	100	8,1

Fonte: Indire

► **Tabella 29.**

SCUOLE SECONDARIE. AA 2012-2013

Distribuzione delle ore di Alternanza scuola lavoro e di popolazione scolastica

	Ore di Alternanza	Popolazione scolastica
Arezzo	9	10
Firenze	32	26
Grosseto	10	6
Livorno	9	9
Lucca	11	10
Massa	5	6
Pisa	11	10
Pistoia	2	8
Prato	4	6
Siena	6	7

Fonte: Indire

